

A Forlì l'arte si mostra all'aria aperta

FORLÌ

FILIPPO FABBRI

emiliaromagna@unita.it

C'è chi pensa che con la cultura non si mangia. E invece c'è chi decide non solo di sfamarsi ma addirittura di fare più bella la città. I centri sociali con annesse polemiche non c'entrano, perché è il cuore di Forlì il teatro di questa iniziativa, a due passi dal centro storico.

Siamo in via Regnoli, sino a qualche tempo fa una delle zone più dimenticate della città, oggi «Galleria a cielo aperto», luogo dinamico della creatività *on plein air*. Finestre sormontate da immagini dai colori più svariati, case collegate tra i vicoli da dipinti, terrazzi abitati da sculture in ferro, muri che ospitano nuove figure.

Una via multicolore, come i suoi abitanti (circa la metà sono extracomunitari), e per questo motivo il *fil rouge* delle tante opere esposte non poteva che essere l'integrazione. E di fronte a un tema così impegnativo, gli artisti protagonisti dell'iniziativa non potevano che arrivare da diversi paesi sparsi per il mondo, con la particolarità di essere oggi tutti residenti a Forlì: Caterina **Errani**, Collettivo Ecate (Lucia Centolani, Sara Guidi, Matteo Girelli, Fedux), Fedina Dice, René Mt2, Fedux, Francesco Fantini, Gino Balena, Svitlana Itsenko, Luigi Impieri, Dinko Glibo, Marcello Di Camillo, Delio Piccioni, Consuelo Tommassoni, Vito Matera, Jun Ye,

Collettivo In Situ (Irena Kraljic, Montserrat Ventura, Suzana Saleh).

Una iniziativa trasversale, dunque, che mette in sinergia la politica (Comune di Forlì) con la parte viva della città (Associazione via Regnoli 41), e che si inserisce in un progetto più ampio di valorizzazione del centro storico sostenuto dalla Regione Emilia Romagna.

«Di fronte ai tanti negozi sfitti abbiamo voluto dare un'impronta positiva alla nostra proposta – afferma Raffaella Orazi, dell'associazione via Regnoli 41 – In contrapposizione alla cultura imperante dei centri commerciali, abbiamo voluto riunire il meglio dell'arte e della cultura per rendere vivo questo spicchio di città. L'idea di questa Galleria è nata da qui: suonando uno per uno i campanelli della via per coinvolgere i residenti, chiedere il sostegno degli artisti forlivesi, del comune e degli sponsor».

Le opere saranno esposte per sei mesi, per poi dare spazio ad altre in un percorso artistico a ciclo continuo. «Questa bella esperienza dimostra che quando all'iniziativa pubblica si affiancano le iniziative di gruppi, associazioni e cittadini, anche sulla base di idee innovative, progetti che potevano sembrare impensabili, diventano realtà e soprattutto la partecipazione attiva si afferma come concreto strumento per cambiare le cose, anche nei contesti più difficili», afferma il consigliere regionale del Partito democratico, **Thomas Casadei** che ha sostenuto l'iniziativa.



Un'opera in via Regnoli

